

ALLEGATO A

Allegato IV, lettera nn)

ALLEVAMENTI EFFETTUATI IN AMBIENTI CONFINATI IN CUI IL NUMERO DI CAPI PRESENTI È COMPRESO NELL'INTERVALLO INDICATO, PER LE DIVERSE CATEGORIE DI ANIMALI, NELLA SEGUENTE TABELLA.

Qualora vengano svolte attività funzionali all'allevamento (molitura, essiccazione, recupero energetico etc.....) dovrà essere presentata idonea istanza di autorizzazione o adesione.

❖ Ambito di Applicazione

La presente autorizzazione di carattere generale ha per oggetto gli allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella.

Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

Riguarda dunque le emissioni, sia convogliate che più prevalentemente diffuse, che si possono originare nella gestione dell'attività.

Riguarda dunque le emissioni, sia convogliate che più prevalentemente diffuse, che si possono originare ad esempio da deiezioni, dai sistemi di trattamento degli effluenti d'allevamento, dalla movimentazione della lettiera, peli o piume degli animali in allevamento, dagli impianti di essiccazione o simili, silo di stoccaggio di mangimi sciolti o pellettati.

ATTIVITÀ SOGGETTA ALL'AUTORIZZAZIONE A CARATTERE GENERALE		
ELENCO IMPIANTI/ ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	LIMITE DA NON SUPERARE
nn)	ALLEVAMENTI EFFETTUATI IN AMBIENTI CONFINATI IN CUI IL NUMERO DI CAPI PRESENTI È COMPRESO NELL'INTERVALLO INDICATO	
CATEGORIA ANIMALE E TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO		N° di capi
A	Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Da 200 a 400
B	Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Da 300 a 600
C	Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Da 300 a 600
D	Bovini all'ingrasso peso vivo medio: 400 kg/capo)	Da 300 a 600
E	Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo)	Da 1000 a 2.500

ATTIVITÀ SOGGETTA ALL'AUTORIZZAZIONE A CARATTERE GENERALE		
ELENCO IMPIANTI/ ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	LIMITE DA NON SUPERARE
nn)	ALLEVAMENTI EFFETTUATI IN AMBIENTI CONFINATI IN CUI IL NUMERO DI CAPI PRESENTI È COMPRESO NELL'INTERVALLO INDICATO	
F	Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento	Da 400 a 750
G	Suini: accrescimento/ingrasso	Da 1.000 a 2.000
H	Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo)	Da 2.000 a 4.000
I	Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo)	Da 25.000 a 40.000
L	Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
M	Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
N	Altro pollame	Da 30.000 a 40.000
O	Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo)	Da 7.000 a 40.000
P	Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	Da 14.000 a 40.000
Q	Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
R	Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo)	Da 40.000 a 80.000
S	Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo) Da	Da 24.000 a 80.000
T	Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo) Da	Da 250 a 500
U	Struzzi	Da 700 a 1.500

Sono fatte salve tutte le norme in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro e di sanità animale e igiene veterinaria.

Nel caso non fosse possibile rispettare le condizioni previste dalla presente autorizzazione di carattere generale dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in procedura ordinaria.

❖ **REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONALI**

Al fine dell'adesione all'autorizzazione in via generale, il gestore dovrà rispettare i seguenti requisiti.

A. Tecniche specifiche per i ricoveri dei suini

Stabilimenti

Il Gestore dovrà operare in applicazione delle migliori tecnologie disponibili (MTD) in considerazione delle BAT-AEL.

B. Tecniche specifiche per i ricoveri dei bovini

Il Gestore deve considerare prioritariamente i sistemi riconducibili alle MTD (ove esistenti);.

Devono essere comunque garantiti i seguenti requisiti:

- ❖ Nel caso di vacche legate alla posta con impiego di paglia come lettiera:
 - impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera;
 - rimozione frequente del letame nelle canalette per favorire lo sgrondo delle urine verso il sistema di raccolta e stoccaggio impermeabilizzato.
- ❖ Nel caso di bovini in stabulazione libera su lettiera permanente:
 - impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera;
 - rimozione frequente dalle corsie di servizio del liquame o del letame nel caso di lettiera in pendenza.
- ❖ Nel caso di vacche in stabulazione libera su cuccette è da prevedere la rimozione frequente del liquame, più o meno ricco di materiale di lettiera, dalle corsie di servizio e di alimentazione.

C. Tecniche specifiche per i ricoveri di pollame

Il Gestore deve obbligatoriamente adottare le migliori tecniche disponibili (MTD. Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali ,ecc.).

D. Tecniche specifiche per i ricoveri di altre specie (ovicapri, cunicoli, equini)

La rimozione delle deiezioni dagli spazi di stabulazione confinati degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo qualsiasi tipo di emissione in atmosfera.

E. Tecniche per lo stoccaggio delle deiezioni zootecniche

Le strutture di stoccaggio o deposito degli effluenti di allevamento devono rispettare i requisiti minimi stabiliti dalle vigenti disposizioni, in considerazione della loro successiva destinazione.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E CONDIZIONI OPERATIVE

ALIMENTAZIONE

Ai fini della riduzione delle emissioni atmosferiche di azoto e fosforo, la Ditta dovrà adottare le seguenti tecniche alimentari, considerate migliori tecniche disponibili ai sensi delle "Linee Guida Ministeriali per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili nel comparto zootecnico", ovvero:

- alimentazione per fasi (adattamento della dieta ai vari stadi di sviluppo);
- alimentazione a ridotto contenuto proteico ed integrata con aminoacidi di sintesi (es. Lisina);
- alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di Fitasi;
- integrazione della dieta con Fosforo Inorganico altamente digeribile;
- integrazione della dieta con altri additivi per ridurre i quantitativi di mangime ingerito senza perdere l'incremento ponderale (es. enzimi o regolatori della fermentazione intestinale);

STOCCAGGIO PER MATERIALI NON PALABILI (letame pollina e assimilati)

Le nuove strutture devono essere realizzate con pareti verticali, con materiali impermeabili e dotate di valvole di sicurezza per ogni bocca di carico/scarico del materiale; dovranno inoltre essere dotate di copertura permanente almeno con materiale di copertura (argilla polistirolo ecc.) e caricate dal basso.

Le eventuali strutture di stoccaggio del digestato devono inoltre essere dotate di coperture permanenti, rigide o flessibili. Qualora negli impianti di digestione anaerobica non sia presente un sistema di separazione solido – liquido, deve essere previsto un idoneo sistema di captazione del gas e collettamento ad un gruppo di cogenerazione o alla torcia.

Parimenti devono essere dotate di coperture permanenti le prevasche di alimentazione e miscelazione dell'effluente, in maniera compatibile con la loro funzione.

STOCCAGGIO PER MATERIALI PALABILI

Letame e solido separato:

deve essere adottato il sistema di contenimento in platea impermeabilizzata con adeguato sistema di raccolta di liquidi di sgrondo.

Per le altre tipologie: dovrà essere previsto, oltre alla platea impermeabilizzata anche l'utilizzo di adeguata copertura.

Per la pollina pre-essiccata o essiccata, la platea deve essere coperta.

STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI A RISCHIO DI EMISSIONI DI PARTICOLATO

I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti a contenere dispersioni di polveri, quali appositi silos od appropriate coperture.

Tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri. Per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

MANGIMI

Nella fase di preparazione dei mangimi (movimentazione e stoccaggio) devono essere adottati tutti gli accorgimenti volti a ridurre al minimo le emissioni diffuse dall'impianto.

Durante le operazioni di scarico delle materie prime utilizzate nel mangimificio devono essere adottate ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto al fine di contenere le emissioni di polveri.

I depositi dei materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti a contenere le emissioni diffuse, in appositi silos o adottando appropriate coperture.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni, sotto riportate, relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione

Messa in esercizio, a regime

1. la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria, all'A.R.P.A. Umbria e al Comune di appartenenza (Allegato B_2);
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio, l'autorità competente può concedere la proroga a fronte di presentazione motivata del gestore;